

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.796 - Redazione 60.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizioni del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	2.250	1.250	1.150
VIE NUOVE	1.000	500	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/28785

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banca L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgimenti (S.P.) in via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 274

MERCOLEDÌ 15 OTTOBRE 1952

★

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Leggete in terza pagina
il discorso di Mikojan
al Congresso di Mosca

SOLENNE CHIUSURA DELLA STORICA ASSISE DI MOSCA

Un grande discorso di Stalin ha concluso il Congresso del Partito comunista dell'URSS

Una manifestazione di indescrivibile entusiasmo ha accolto il compagno Stalin - Kaganovic propone di modificare il programma del Partito sulla base dell'opera di Stalin e della mutata situazione interna ed internazionale

MOSCA, 14 — Nello stile semplice, spoglio di retorica, e pur così solenne che ci aveva colpito e commosso dieci giorni fa, entrando per la prima volta nella sala grande del Cremlino, il XIX Congresso del Partito comunista — questa assemblea eccezionale che ha concentrato intorno a sé l'attenzione dell'opinione pubblica di ogni parte del mondo — ha concluso questa sera i suoi lavori.

All'ora, quando queste rapide note appariranno sul foglio unido d'inchiesta dell'Unità, già una parte dei delegati — il ministro degli Affari Esteri e l'operaio dei pozzi petroliferi del Caspio, o il colosso della fredda Giugoslavia, che avevano conosciuto alla tribuna del Congresso — si metteranno in viaggio per recare, nei paesi e nelle città delle Repubbliche, le esperienze e le decisioni elaborate dall'Assemblea.

L'opera grande li attende: nel rapido giro di pochi anni essi hanno il gigantesco compito di far sorgere dalla loro terra nuove industrie, di mutare il corso dei fiumi e di creare mari dove si stendeva l'arido deserto, di accrescere il benessere materiale e di ampliare il patrimonio culturale di milioni di milioni di uomini. A questi costruttori gli uomini liberi di ogni paese augurano fortuna e successo, consapevoli che le vittorie degli edificatori del comunismo saranno una nuova forza per l'umanità progressiva e una sconfitta per coloro che puntano tutte le loro speranze sulla guerra.

scienza in stretto legame con la pratica e sotto lo stimolo di una società nuova. Perché la nostra economia, la scienza, l'arte, l'ingegno italiano devono essere condannati a rimanere estranei ad uno scambio fecondo con questa realtà palpitante? Perché devono rimanere esclusi da un mondo che può annunciare oggi simili vittorie e che sa metterci al lavoro per compiti così straordinari? È da par loro. Ed è contrario perfino alla storia ed alle tradizioni del nostro paese: l'Italia è fiorita quando ha saputo allargare i suoi rapporti con il mondo intero, quando ha aperto audacemente il suo ingegno e la sua civiltà al contatto con gli altri popoli.

L'ordine dei governanti americani, i quali vorrebbero soffocare la vita italiana nelle strettoie dei loro particolari interessi e escluderla dall'incontro con la civiltà nuova che si sviluppa su un terzo del globo, è una anomalia mostruosa anche rispetto alla nostra storia. Da questa terra sovietica viene oggi, attraverso il Congresso, un messaggio di pace e di amicizia a tutti i popoli, al popolo italiano fratello, come ha detto Malenkov. È assurdo che gli italiani, soltanto per far piacere ai miliardari americani e ai loro servi zelanti, debbano rinunciare a sviluppare i loro traffici e i loro scambi con questo mondo di pace che tende loro la mano.

PIETRO INGRAO

tutti noi palpita commosso nel sentir echeggiare le parole che ricordano tante lotte, tante dure battaglie condotte dai lavoratori di tutto il mondo: le note e le parole di questo anno salutarono le vittorie del marxismo-leninismo, le vittorie del movimento operaio internazionale e la storica decisione del Congresso dell'edificazione comunista.

Le note dell'«Internazionale» si spengono, e i delegati, che non vorrebbero ancora abbandonare la sala, salutano una volta ancora Stalin e la Presidenza. Con un largo gesto della mano, Stalin saluta e si avvicina, seguito dai membri dell'Ufficio Politico.

Il XIX Congresso ha concluso così, solennemente, i suoi lavori.

D. I.

Con un comunicato di quattro righe, redatto in gergo brutale imposta dai clericali contro i satelliti socialdemocratici, repubblicani e liberali. Tutti sanno, infatti, quali sono i «dettagli tecnici» del progetto di legge approvato ieri nelle linee generali, e quali sono i «dettagli tecnici» del progetto di legge approvato ieri nelle linee generali, e quali sono i «dettagli tecnici» del progetto di legge approvato ieri nelle linee generali.

La prima considerazione da fare sulla decisione del Consiglio dei Ministri è dunque questa: oggi, a differenza dei mesi passati, il governo si è sostituito ufficialmente alle segreterie dei partiti e ha deciso di attendere, come governo, al principio della eguaglianza del voto dei cittadini.



Le proposte di Kaganovic

MOSCA, 14 — Gli importanti documenti approvati dal Congresso nella penultima giornata di lavori (una risoluzione sulla revisione del programma del PC dell'URSS, una seconda sui cambiamenti della denominazione del Partito e, infine, una terza nella quale si approva il nuovo Statuto) sanciscono i profondi mutamenti intervenuti nell'Unione sovietica dagli anni della costruzione del socialismo ad oggi.

Presentando ieri sera al Congresso a nome del Comitato Centrale, la proposta per la revisione del programma del Partito, il compagno Kaganovic ha detto: «Al XVIII Congresso venne eletta una commissione incaricata di rivedere il programma del Partito, ma questa non ebbe la possibilità di assolvere il compito che le era stato assegnato: la grande guerra patriottica, i compiti imposti dalla necessità di eliminare le conseguenze della guerra e il vasto lavoro di ricostruzione dell'economia nazionale, hanno impedito che la Commissione portasse a termine l'incarico che le era stato affidato.

L'attuale fase del lavoro del nostro Partito differisce radicalmente da quella in cui

(Continua in 6. pag. 7. col.)

Una seduta indimenticabile

L'elezione dei membri del nuovo Comitato centrale
Parla Stalin - Il solenne canto dell'«Internazionale»
(Per cavo dal nostro direttore)

MOSCA, 14. — Il XIX Congresso del Partito comunista dell'URSS ha concluso questa sera i suoi lavori con un discorso di eccezionale importanza del compagno Stalin, il quale ha risposto ai saluti dei dirigenti dei Partiti comunisti fratelli ed ai messaggi giunti da tutto il mondo.

La seduta conclusiva del Congresso è aperta alle ore 21, ma già alla sala del Cremlino e i corridoi adiacenti sono affollati. Alle 20,45 tutti i delegati e i capi delle delegazioni estere hanno preso posto nella sala. La compagna Ibrarova vicino alla compagna Pak Den Ai, delegata del partito del lavoro coreano, Rakosi a fianco di Kaganovic, ecc. giungono poi il compagno Tuzov, il compagno Longo, poi il compagno Gheorghiu Dej, e tutti gli altri. Nella sala, i delegati delle diverse Repubbliche conversano animatamente. Il carismatico Tuzov, il compagno Longo, poi il compagno Gheorghiu Dej, e tutti gli altri. Nella sala, i delegati delle diverse Repubbliche conversano animatamente.

Li Causi accusa personalità filo governative di connivenza con il gangsterismo italo americano

Il senatore comunista espone una documentazione impressionante - Una lettera di Santi Savarino a Frank Coppola - La legge sul Referendum modificata tornerà alla Camera

Dopo la proclamazione di un senatore dell'on. Antonio Maniaco, eletto nella lista del Partito Democratico Popolare, in successione del compianto compagno Albergo Talarico, il Senato ha ieri esaurito la discussione sugli articoli della legge del «Referendum» rinviando il progetto alla Camera con sostanziali e dilatori emendamenti.

Nella seduta di ieri la maggioranza ha respinto la proposta avanzata e sostenuta con calore dai comunisti socialdemocratici PICCHIOTTI e Domenico RIZZO perché, fino al momento della formazione della Corte Costituzionale, la Corte di Cassazione si è provvisoriamente interessata del potere di giudicare sulle procedure inerenti al referendum (soprattutto sull'ammissibilità o meno di una iniziativa di «referendum»).

I dc. TUPINI e BOSCO, intervenuti per contestare questa proposta, hanno cercato di eccitare la preclusione per impedire ogni votazione in proposito. Il Presidente PARATORE, ha però, respinto la pregiudiziale dc. Così la maggioranza dc. con i socialdemocratici, i repubblicani e i liberali ha dovuto assumersi volentieri con appello non nata la responsabilità di negare al popolo italiano il diritto al referendum così come è disposto dalla Costituzione.

Contro la manovra dc. hanno votato oltre ai senatori di sinistra, il liberale Venditti, il senatore Nitti il monarchico Berzini, mentre il repubblicano Conti si è astenuto.

Esaurita la legge sul referendum con la votazione del nuovo testo, è stato ripreso il dibattito sul bilancio degli Interni con un discorso pronunciato ad elogio di Scelba, dal dc. BO, il quale ha tuttavia criticato l'operato della polizia in Sicilia ed in Sardegna. Con ben altra concretezza di fatti e logica di argomenti è successivamente intervenuto il compagno LI CAUSI.

I principi della truffa elettorale approvati dal Consiglio dei Ministri

L'approvazione definitiva è stata rinviata a venerdì - La D. C. esige la maggioranza assoluta per sé sola - I satelliti messi con le spalle al muro - Incontri a catena con i capi del PLI, del PRI e del PSDI

Con un comunicato di quattro righe, redatto in gergo brutale imposta dai clericali contro i satelliti socialdemocratici, repubblicani e liberali. Tutti sanno, infatti, quali sono i «dettagli tecnici» del progetto di legge approvato ieri nelle linee generali, e quali sono i «dettagli tecnici» del progetto di legge approvato ieri nelle linee generali.

La prima considerazione da fare sulla decisione del Consiglio dei Ministri è dunque questa: oggi, a differenza dei mesi passati, il governo si è sostituito ufficialmente alle segreterie dei partiti e ha deciso di attendere, come governo, al principio della eguaglianza del voto dei cittadini.

Sul raduno degli uomini di AC

L'ufficio stampa del Partito comunista comunica: Nelle giornate di sabato, domenica e lunedì scorsi si sono presentati alla sede del Comitato centrale del Partito comunista in Roma numerosi gruppi di cittadini venuti a Roma nelle committive del cosiddetto pellegrinaggio per la celebrazione del XXX Anniversario dell'Azione cattolica. Si trattava in qualche caso di iscritti al partito, in generale di simpatizzanti col partito di sinistra, i quali volevano approfittare della loro permanenza a Roma per dare un saluto ai dirigenti del Partito comunista.

Compagni del nostro apparato centrale hanno accolto questi gruppi di cittadini e li hanno ringraziati della loro visita. Nell'occasione è stato loro precisato ancora una volta che il Partito comunista rispetta tutte le convinzioni religiose e le manifestazioni di ingenuità e di fede, ma denuncia ogni combattimento con vigore ogni azione che tenda, sfruttando le convinzioni religiose dei credenti, a fare di questi una massa di manovra per la lotta in difesa del privilegio sociale ed dell'ingiustizia politica, contro la rivendicazione vitali del popolo e contro la libertà garantite al popolo dalla Costituzione repubblicana.

Il Resp. dell'Ufficio Stampa Luigi Annacchi

Il dito nell'occhio

Invenzioni e scoperte

«Il Partito comunista assume da oggi il nome di Partito comunista dell'URSS». La precedenza il nome ufficiale del Partito era «Partito comunista unitario del bolscevismo». Dal Tempo e dal Messaggero.

Poiché la Storia del P. C. (U) dell'URSS è diffusa in tutte le lingue del mondo, compreso l'Americano, ed in milioni di copie, non c'era davvero bisogno per i due più informati giornali della capitale di inventarsi addirittura il vecchio nome del Partito. Ma certo, i libri si possono stampare in tutte le lingue, ma non è ancora stato scoperto un metodo di scrittura per giornalisti anfibi.

Segretezza

Il Tempo ha scoperto che tutte le informazioni segrete

Altri due prigionieri assassinati a Cheju

TOKIO, 14. — Altri due prigionieri di guerra coreani sono stati assassinati nel campo di Cheju. L'amministrazione americana per i prigionieri di guerra ha annunciato oggi che due prigionieri di guerra «sono stati trovati impiccati» il 12 ottobre nel campo di Cheju.

Il dito nell'occhio

che affluiscono al P.C.I. vengono catalogate e raggruppate in uno speciale archivio creato a Roma nella sede di via della Botteghe Oscure e collocato al quarto piano.

Il Tempo è diabolico: sa proprio tutto. Giocché ha fatto il tempo, potrebbe far tempo, e direi quali sono le informazioni segrete raccolte al quarto piano, e se sono giuste o no. Potremmo aver commesso qualche errore.

Il fesso del giorno

«La vera Milano non è mai stata partigiana, non è mai stata comunista, non è mai stata ellenistica». E tempo di dire: i milanesi non fecero il 25 aprile: lo videro». Dal Secolo d'Italia.

ASMODEO

Li Causi accusa personalità filo governative di connivenza con il gangsterismo italo americano

Il senatore comunista espone una documentazione impressionante - Una lettera di Santi Savarino a Frank Coppola - La legge sul Referendum modificata tornerà alla Camera

Dopo la proclamazione di un senatore dell'on. Antonio Maniaco, eletto nella lista del Partito Democratico Popolare, in successione del compianto compagno Albergo Talarico, il Senato ha ieri esaurito la discussione sugli articoli della legge del «Referendum» rinviando il progetto alla Camera con sostanziali e dilatori emendamenti.

Il dito nell'occhio

Invenzioni e scoperte

«Il Partito comunista assume da oggi il nome di Partito comunista dell'URSS». La precedenza il nome ufficiale del Partito era «Partito comunista unitario del bolscevismo». Dal Tempo e dal Messaggero.

Altri due prigionieri assassinati a Cheju

TOKIO, 14. — Altri due prigionieri di guerra coreani sono stati assassinati nel campo di Cheju. L'amministrazione americana per i prigionieri di guerra ha annunciato oggi che due prigionieri di guerra «sono stati trovati impiccati» il 12 ottobre nel campo di Cheju.